

I COMITATI ALLA RIUNIONE HANNO PARTECIPATO ANCHE I RAPPRESENTANTI DELLE ASSOCIAZIONI CHE OSTACOLANO IL PROGETTO

## Scola e Bisconti: «Solo un rigo su una cartina. Ancora non c'è niente»

**CI TENGONO** dire che la loro presenza non era assolutamente una protesta. Soprattutto politica. I comitati contro l'autostrada, infatti, sono stati invitati dal partito socialista per innescare un dibattito sull'infrastruttura della discordia che divide la Maremma da sempre: presenti Valentino Bisconti di Sel e Michele Scola di Italia Nostra, l'associazione ambientalista che non ha mai nascosto di essere

contraria all'autostrada che tagliasse in due la Maremma. «Nencini con il suo intervento - dice Michele Scola - ha dimostrato di non conoscere bene le cose. Ovvero tutte le delibere del Cipe in questi anni, le decisioni del Governo, il perché delle dimissioni di Bargone. Il viceministro non ha fatto altro che promettere cose che sapevamo già». Scola prosegue: «Gli abbiamo fatto notare che, alla firma

di un fantomatico protocollo di intesa, quello che rimane di un'autostrada è un rigo su una cartina topografica e nulla di più. Nè un piano finanziario, niente piano di espropri, nessuno sa dove passerà la strada. Di fatto quindi siamo sempre a raccontarci le cose che non verranno realizzate». Il rappresentante maremmano di Italia Nostra prosegue nella sua disamina: «Siamo stati contenti di essere potuti intervenire, ma alla fine le posizioni rimangono quelle. Ovvero che hanno individuato un marchingegno che riesca a recuperare quei soldi. In partica aumenteranno i pedaggi in autostrada su tutto il resto d'Italie e i soldi ce li metteranno sempre i cittadini. A noi non sembra un cambiamento, ma la solita tassazione. Quindi prendiamo atto, ma non siamo d'accordo».

